



STAN

SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA

RACCOMANDATA

Lodevole  
Consiglio di Stato  
6500 BELLINZONA

Locarno, 11 dicembre 2013

## RICORSO

**che presenta la Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN), in Locarno, anche a nome e per conto della società mantello nazionale Schweizer Heimatschutz, in Zurigo, contro la licenza edilizia rilasciata il 21 novembre 2013 dal Municipio di Locarno relativa alla ristrutturazione e ampliamento del palazzo ex-scuole comunali (mappale N. 124 RFD di Locarno) per insediarvi il Palacinema.**

La STAN ha diritto di ricorso, come associazione riconosciuta, giusta gli artt. 8 e seguenti della LE cantonale e relativo regolamento di applicazione. Il ricorso è tempestivo essendo stato inoltrato per lettera raccomandata entro il termine di 15 giorni dalla notificazione della decisione municipale (che è avvenuta il 26.11.2013 come da allegata fotocopia del timbro postale).

## Premessa

La STAN aveva a suo tempo criticato le modalità con le quali si era impostato il discorso del Palacinema e la volontà di costruirlo sul sedime delle ex-scuole comunali, rispettivamente, aveva espresso delle perplessità sulla volontà di costruire assolutamente le 3 sale di proiezione all'interno dello stesso, con il rischio di sovraccaricare il programma e di condurre o alla necessità della demolizione o comunque a uno snaturamento della tipologia della costruzione esistente.

Esaminando la documentazione della domanda di costruzione, ci sembra che il secondo rischio menzionato si stia effettivamente concretizzando: le simulazioni del futuro aspetto dell'edificio che abbiamo potuto visionare non ci sembrano promettere un risultato soddisfacente, come spiegheremo di seguito. Tra l'altro ci pare che, rispetto agli schizzi e ai modelli visti in occasione della premiazione del progetto vincente, la sopraelevazione risulta essere sensibilmente maggiore e questo cambia parecchio la percezione dell'edificio!

Riassumiamo qui di seguito la nostra posizione:

- 1) La STAN è di principio favorevole al recupero e valorizzazione storico-urbanistica del palazzo delle ex-scuole comunali.
- 2) La STAN si è quindi impegnata nella sensibilizzazione sul valore dell'edificio in occasione della preparazione del bando di concorso per la realizzazione della casa del cinema e del lavoro della giuria; ciò ha portato alla scelta di un progetto tendenzialmente conservativo della sostanza storica e del contesto urbano del luogo.
- 3) Da subito è apparso problematico l'inserimento di tutti i contenuti richiesti dal committente all'in-

Sezione Ticino di Heimatschutz

Via Borghese 42  
Casella postale 1146  
6601 Locarno  
c.c.p. 69-862-3

telefono 091 751 16 25  
telefax 091 751 68 79  
segretariato@stan-ticino.ch  
www.stan-ticino.ch



# STAN

## SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA

terno dello stabile esistente, tant'è che, purtroppo, già il progetto iniziale prevedeva la soppressione della corte interna per fare posto in particolare alle tre sale di proiezione e la sostituzione del tetto a falde con un nuovo piano attico finale.

- 4) A quella proposta di soluzione, di cui la STAN aveva (sia pure a malincuore) realisticamente capito le motivazioni politico-finanziarie e funzionali, ha fatto seguito la domanda di costruzione definitiva, con delle aggiunte progettuali che rendono ulteriormente problematica, anzi inaccettabile, una approvazione definitiva del progetto.
- 5) Si ritiene quindi importante dover segnalare tramite il ricorso odierno la nostra perplessità e le nostre reticenze in ogni caso riguardo alle seguenti proposte progettuali:
  - l'ulteriore aggiunta di un piano oltre il tetto, in particolare con la prevista realizzazione di una terrazza coperta sul lato via Franchino Rusca (oltretutto con delle proposte di materiali e soluzioni per la nuova facciata – lamiera lavorata di color giallo oro - assolutamente inadeguate in un contesto storico come quello qui in oggetto, come abbiamo già avuto modo di scrivere nell'opposizione);
  - i nuovi interventi previsti anche sulle facciate conservate (tinteggi banalizzanti che fanno tra l'altro scomparire le decorazioni a bugnato della facciata principale; serramenti esterni ad anta unica senza specchiature);
  - la sistemazione del cortile alberato (Piazzetta Rossi): non è infatti chiaro se e in quale misura il verde verrà mantenuto.

### **Contestazioni in merito alla protezione dei beni culturali in generale**

Facciamo rilevare che l'Ufficio cantonale dei beni culturali nelle sue proposte aveva inserito l'edificio delle ex scuole nell'elenco degli oggetti raccomandati per la messa sotto protezione locale. Ciò nonostante, il Municipio non l'ha voluto considerare per l'inserimento nell'elenco degli edifici per i quali è stata bandita la zona di pianificazione, verosimilmente, appunto, per non ostacolare una progettazione più libera del Palacinema.

A parere della STAN questo edificio meritava e meriterà ancor sempre, di essere protetto come bene culturale, in modo che alcuni interventi citati al punto 5 che precede non sarebbero a priori compatibili con una protezione dell'edificio.

Ma – anche nel caso che l'edificio non fosse esplicitamente protetto – il contesto storico circostante (vedi area del Castello visconteo e tutto l'edificato sette-ottocentesco su via F. Rusca) e il carattere urbanistico marcante del palazzo delle ex scuole impongono in ogni caso una cura e un rispetto accentuato negli interventi. Cura e rispetto che non si riscontrano nel progetto così come presentato nella sua versione ultima (incarto domanda di costruzione).

### **Contestazioni derivanti dalla non osservazione dell'Inventario svizzero degli insediamenti da proteggere (ISOS)**

In sede d'opposizione la STAN, facendo affidamento sull'esame cantonale non si è appellata esplicitamente all'ISOS. Si vede costretta a farlo ora, dato che il Cantone, nell'ambito del preavviso alla DdC (Avviso cantonale), non ha ritenuto di ribadire la raccomandazione, risalente a poco più di un anno fa,

Sezione Ticino di Heimatschutz

Via Borghese 42  
Casella postale 1146  
6601 Locarno  
c.c.p. 69-862-3

telefono 091 751 16 25  
telefax 091 751 68 79  
segretariato@stan-ticino.ch  
www.stan-ticino.ch



# STAN

SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA

dell'Ufficio dei beni culturali che invitava il Comune ad includere l'edificio delle ex-scuole di Locarno nell'elenco dei Beni culturali d'interesse locale.

Orbene, come si legge facilmente nell'ISOS, volume 3.8 Locarnese, pubblicato nel 2008 dalla Confederazione, il comparto in cui si trova l'edificio qui in oggetto è il numero 1 "Città vecchia, nucleo principale in pendenza, incentrato sulla Piazza Grande e su una rete di percorsi di tracciato medioevale, sec. XIII-XIX."

L'obiettivo di salvaguardia è "A" ossia quello più importante, il quale comporta: "Conservazione della sostanza".

Per di più l'ISOS, ha prestato un'attenzione particolare all'edificio delle ex-scuole, segnalandolo con il N. 1.0.21, (cfr pag. 231 del citato volume) con la dicitura "Scuole comunali, oggi Ufficio tecnico comunale, imponente edificio con corte interna e cortile alberato, 1893-1894, Arch. F. Bernasconi." Obiettivo della salvaguardia "A", che come sopra dunque, impone la "salvaguardia della sostanza".

Orbene, il progetto nella sua evoluzione susseguente a quello del concorso, sembra lievitare come un "soufflé al formaggio" all'interno e sopra l'involucro costituito dalle pareti perimetrali dell'edificio.

A parte il fatto che della sostanza architettonica interna rimane poco o nulla, si deve amaramente constatare che il nuovo corpo che si vuol inserire sovrasterebbe per ben 2 piani, umiliandola, la sostanza storica che si pretende di conservare.

Per di più non appare chiaro se l'alberatura di piazzetta Remo Rossi, pure segnalata dall'ISOS come bene da salvaguardare, verrà mantenuta o meno.

Richiamando le Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali secondo l'articolo 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione, pubblicate dalla Confederazione nel 2012, in seguito alla nota sentenza del TF nel caso Rüti/Zh, questo progetto deve fare oggetto di un esplicito e preciso soppesamento degli interessi in gioco. Con questo processo si vuole verificare se l'attuazione degli obiettivi che si perseguono con il Palacinema che comporta la quasi-distruzione della sostanza dell'edificio delle ex-scuole, sia superiore all'obiettivo culturale della salvaguardia della struttura di quest'ultimo.

Ora, questo esame, come pure la richiesta del parere della Commissione federale dei monumenti, diventa obbligatorio, poiché nel nuovo edificio si intendono alloggiare parti della SUPSI e dell'USI, che sono funzioni sussidiate dalla Confederazione (vedasi a questo proposito la lettera del Consiglio di Stato al Comune di Locarno di cui dà conto il "Corriere del Ticino" di oggi mercoledì 11 dicembre 2013). Con altre parole, la Confederazione entra in causa, siccome USI e SUPSI svolgono compiti previsti da una legge federale e dunque svolgono, in via delegata, un compito della Confederazione.

Se, per denegata ipotesi, non si ritenesse valida l'interpretazione di cui al paragrafo precedente, rimane comunque la facoltà del Cantone, che la STAN considera indispensabile, di richiedere l'autorevole parere della citata Commissione federale e questo alla luce dei combinati testi, l'ISOS e la decisione del TF nel caso Rüti e decisioni successive.

Considerato che l'ISOS, in seguito alla sentenza del tribunale federale in re Rüti/Zh, del 2009, è diventato direttamente applicabile quando sono in gioco compiti della Confederazione e indirettamente applicabile quando svolgono compiti di loro competenza i cantoni, i comuni o attori privati, appare come la presa in considerazione dell'ISOS sia una necessità legale, finora negletta o, peggio, ignorata.

Sezione Ticino di Heimatschutz

Via Borghese 42  
Casella postale 1146  
6601 Locarno  
c.c.p. 69-862-3

telefono 091 751 16 25  
telefax 091 751 68 79  
segretariato@stan-ticino.ch  
www.stan-ticino.ch



STAN

SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA

### Conclusione

Da quanto precede deriva che la STAN chiede formalmente:

1. che la licenza edilizia qui in oggetto venga annullata;
2. che il quaderno dei compiti per il Palacinema venga riesaminato e ridotto a quanto sta all'interno della volumetria del palazzo delle ex-scuole; eventuali bisogni di spazio che eccedessero a tale disponibilità volumetrica, devono trovare sistemazione su un sedime da reperire nelle vicinanze;
3. al Cantone è fatto obbligo di richiedere la perizia della Commissione federale dei monumenti quo al rispetto degli obiettivi dell'ISOS nel caso specifico;
4. qualora la trasformazione del palazzo ex-scuole fosse ammessa, il colore delle facciate storiche e la campitura delle finestre devono rispecchiare quelle storiche originali;
5. l'alberatura di Piazzetta Remo Rossi, ad ovest dell'edificio in questione, è protetta.

Con ogni ossequio,

Per la SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA (STAN):

Arch. Benedetto Antonini, vice-presidente

Paolo Camillo Minotti, segretario